



Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura

Area Valutazione tecnica e controlli
Ufficio FEASR



SCHEMA OPERATIVA OPERAZIONE 8.1.1

del

**MANUALE DELLE PROCEDURE
CONTROLLI E SANZIONI**

Misure non SIGC

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura
Via Bogino n. 23, 10123 Torino Tel. 011 3025100 – Fax 0113025199

TITOLO DOCUMENTO	AREA OPERATIVA
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte Scheda Operativa Operazione 8.1.1. del Manuale delle procedure, controlli e sanzioni Misure SIGC	AREA VALUTAZIONE TECNICA E CONTROLLI Ufficio FEASR

PRIMA APPROVAZIONE	DATA	NUMERO
d.d.	13/11/2020	326-2020

REVISIONE N.	DATA	NUMERO

Sommario

1. Introduzione	4
1.1. Base giuridica.....	4
2. Selezione delle superfici oggetto di verifica	5
2.1 Procedura di selezione delle superfici oggetto di impegno	5
2.1.1 Criteri per la selezione delle superfici	6
2.1.2 Esempi riconducibili a più parcelle oggetto di contributo in domanda	7
2.1.3 Esempi in presenza di un'unica parcella nella domanda di pagamento	10
3. Verifica degli impegni	11
3.1 Controlli criteri di ammissibilità , di selezione ed impegni essenziali	11
3.2 Impegni accessori riferiti ai premi annui di mancato reddito e di manutenzione	13
4. CONCLUSIONI	18
5. ALLEGATI.....	18

1. Introduzione

La presente scheda operativa integra le disposizioni ed il contenuto del Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misure SIGC di Arpea approvate con D.D. 196 del 12/05/2020 e successive revisioni con riferimento alle specificità proprie dell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020 per quanto concerne i controlli in loco sulle domande di pagamento dei premi annui di mancato reddito e manutenzione. Il presente documento pertanto descrive la procedura generale per i controlli in loco delle domande di pagamento relativamente all'operazione 8.1.1 in conformità alle norme richiamate al paragrafo seguente. Il presente documento si integra con gli indirizzi procedurali approvati dalla Regione Piemonte e ad essi si rimanda per quanto non espressamente previsto.

1.1. Base giuridica

Per i riferimenti normativi si rimanda al paragrafo 1.1 del Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misure non SIGC di Arpea approvate con D.D. 196 del 12/05/2020 e successive revisioni (D.D. 198 del 24/10/2016); di seguito sono riportate solo le integrazioni specifiche per l'operazione 8.1.1 :

- D.G.R. n. 28-3015 del 7 marzo 2016 Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Approvazione delle disposizioni attuative delle Op. 1.1.1 - Az. 2, Op. 1.2.1 - Az. 2 e Op. 1.3.1 - Az. 2, della Misura 1; Op. 12.2.1 "Compensazioni del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000" della Misura 12 ; Op. 8.1.1 "Imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli" della Misura 8.
- DGR n. 15-3064 del 21.03.2016 relativamente agli indirizzi di attuazione della misura 8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
- DGR n. 10-4706 del 27.02.2017. Termini per la conclusione dei procedimenti relativi alla operazione 8.1.1.
- D.D. n.811 dell'11.04.2016 Programma di Sviluppo Rurale regionale 2014-2020 del Piemonte (PSR) - Operazione 8.1.1 "Imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli". D.G.R. n. 28-3015 del 7 marzo 2016 e DGR n. 15-3064 del 21 marzo 2016. Bando di apertura presentazione domande.
- D.D. n. 1296 del 27.05.2016. Proroga termine di presentazione domande. Integrazione e modifica alle Norme di attuazione.
- D.D. n.602 del 06.03.2017. Integrazione e modifica della Norme di Attuazione.
- D.D. n.1149 del 23/04/2018 Programma di Sviluppo Rurale regionale 2014-2020 - Operazione 8.1.1 "Imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli". Bando 2018. Norme di attuazione.
- D.D n. 2871 del 22/08/2019 riduzioni ed esclusioni dal pagamento bando 2016.
- D.D n. 3154 del 12/09/2019 riduzioni ed esclusioni dal pagamento bando 2018.
- D.D n. 185 del 08/05/2020. Bando di conferma per la campagna 2020.
- D.D n.303 del 30/06/2020 Programma di Sviluppo Rurale regionale 2014-2020 - Operazione 8.1.1 "Imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli". Bando 2020. Norme di attuazione.
- D.D. ARPEA n.213 del 22/05/2020. Istruzioni operative per esecuzione controlli in loco durante emergenza COVID-19.

2. Selezione delle superfici oggetto di verifica

Il tecnico controllore, relativamente ai criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, può decidere di procedere alla verifica di tutte le superfici oggetto di impegno oppure scegliere di eseguire una selezione delle superfici sulle quali effettuare tale verifica (par. 1 dell'art. 39 del reg UE 809/2014 e s.m.i). Qualora il controllo su tale selezione rivelasse *la presenza di inadempienze, tutte le parcelle [...] sono sottoposte alla verifica dei criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi. L'ammissibilità delle parcelle [...] è verificata con qualsiasi mezzo appropriato, comprese le prove fornite dal beneficiario su richiesta dell'autorità competente. Tale verifica comprende anche, se del caso, una verifica della coltura. A tal fine è richiesta, se necessario, la presentazione di prove supplementari.*

Al comma 2 del par.1 dell'art. 37 del reg (UE) 809/2014 e s.m.i. è precisato *per quanto riguarda il controllo delle misure di sviluppo rurale di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera a) (cfr. operazione 8.1.1), e agli articoli 30 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013, i controlli in loco riguardano anche tutte le superfici non agricole per le quali è chiesto il sostegno.*

In riferimento all'operazione 8.1.1 per quanto concerne i controlli in loco dei premi di mancato reddito e manutenzione **saranno comunque oggetto di controllo tutte le superfici imboschite** nei seguenti casi:

1. **per il controllo dei criteri di ammissibilità e degli impegni essenziali**
2. **per il controllo degli impegni accessori qualora la superficie complessiva dell'impianto sia inferiore alla superficie minima prevista dalle Norme di Attuazione per lo specifico intervento maggiorata del 10%** (tale maggiorazione ha lo scopo di non escludere dal controllo complessivo delle superfici gli impianti con superfici di poco superiori al minimo ammissibile)
3. **per il controllo degli impegni accessori nel caso – dopo aver scelto di visitare una selezione delle superfici- emergano delle irregolarità durante il sopralluogo delle superfici selezionate.**

Relativamente ai soli impegni accessori e per gli impianti le cui dimensioni risultano superiori al limite sopra descritto il controllore potrà comunque optare per la verifica di tutte le superfici imboschite oppure procedere alla selezione di un campione secondo le modalità descritte al successivo paragrafo dando evidenza delle modalità di selezione sulla relazione di controllo.

2.1 Procedura di selezione delle superfici oggetto di impegno

Nelle fasi preliminari del controllo si procede a valutare il numero di parcelle presenti nella domanda in esame attraverso la sua consultazione tramite applicativo (ogni parcella ha un identificativo di riferimento sulla domanda di pagamento) e la superficie complessiva oggetto di impianto.

Dall'istruttoria della documentazione legata al pagamento delle spese di impianto (verbale di accertamento, CREL, schema di impianto) vengono invece individuati gli eventuali TIPI DI INTERVENTO (ovvero superfici imboschite omogenee per composizione, sesto e densità di impianto all'interno della medesima tipologia di intervento) di cui si compone l'impianto.

2.1.1 Criteri per la selezione delle superfici

La selezione delle superfici oggetto di verifica dei criteri, impegni e obblighi deve avvenire in modo tale da garantire il rispetto dei seguenti vincoli:

1. **Le parcelle selezionate devono costituire numericamente almeno il 50% delle parcelle totali;**
2. **La superficie delle parcelle selezionate deve essere pari almeno al 50% della superficie imboschita totale**
3. **In presenza di più TIPI DI INTERVENTO la selezione delle superfici da controllare dovrà avvenire in modo da comprenderli tutti**

Una volta effettuata la scelta delle parcelle e delle superfici che saranno oggetto di controllo è necessario tenere in ultima considerazione la seguente condizione: *la superficie di ciascun TIPO INTERVENTO oggetto di controllo deve rappresentare almeno il 20% della superficie totale oggetto di controllo; nel caso la superficie di un determinato tipo di intervento sia sotto tale percentuale di incidenza deve essere controllata per una estensione tale da consentirgli il raggiungimento della % sopra indicata.*

Qualora ci siano più possibilità di selezione delle superfici, come negli esempi riportati di seguito, la scelta della selezione dovrà avvenire tenendo conto di fattori di rischio prediligendo quindi le selezioni riguardo a **superfici che ricadono almeno in una delle fattispecie sotto elencate:**

- *superfici che nel corso della perlustrazione necessaria alla verifica degli impegni essenziali hanno evidenziato **la presenza di piante sofferenti/deperienti**;*
- *superfici **oggetto di riduzioni/sanzioni nelle annualità pregresse** (compresa l'istruttoria della domanda di saldo dei costi di impianto);*
- *superfici **che al momento del collaudo hanno avuto una % di attecchimento inferiore al 90%** con necessità di sostituzione delle fallanze;*
- *superfici **sulle quali, da piano di coltura e per l'anno di controllo, sono previste particolari operazioni colturali**;*
- *superfici **escluse da precedenti selezioni effettuate in precedenti controlli**;*
- *superfici che da preventiva analisi tramite ortofoto **evidenziano aree a crescita stentata o tare**;*
- *superfici **oggetto di segnalazione di irregolarità da parte di organismi terzi**.*

In caso ci fossero superfici che ricadono nelle fattispecie sopra queste dovranno essere selezionate prioritariamente mentre si procederà alla selezione casuale delle restanti superfici fino a soddisfare i vincoli precedentemente elencati.

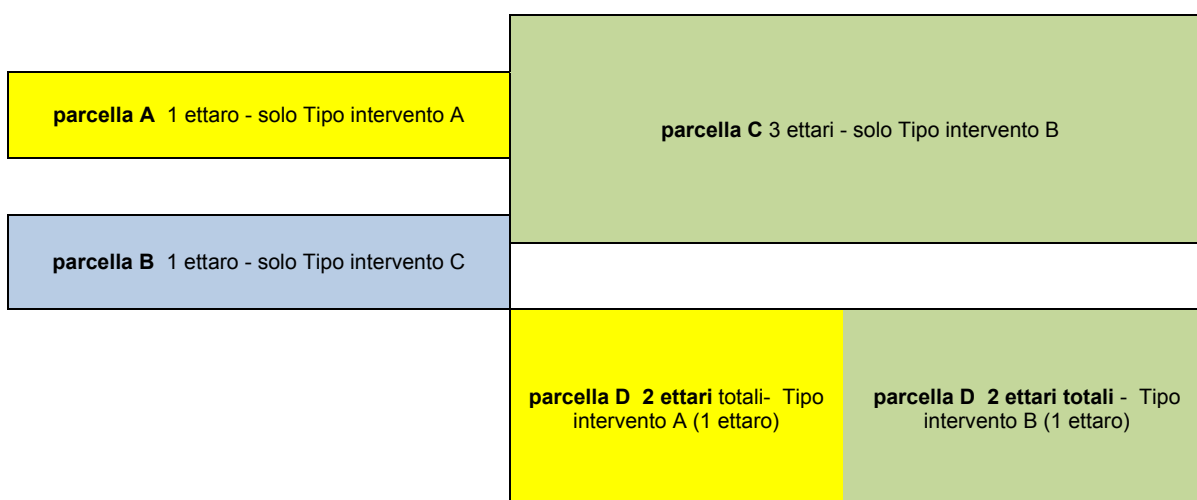
Dovrà essere data evidenza della scelta fatta sulla relazione di controllo in termini di:

- metodo di selezione (selezione rischio, casuale o entrambe),
- calcolo criteri di selezione
- eventuali fattispecie di rischio individuate
- superfici selezionate su adeguato supporto (ortofoto, estratto di mappa, progetto QGIS) distinguendo quelle selezionate a rischio e quali casualmente.

2.1.2 Esempi riconducibili a più parcelle oggetto di contributo in domanda

A) Esempio di selezione delle superfici oggetto di verifica per un impianto di 7 ettari formato da 4 parcelle con 3 tipi di intervento diverso.

Nel caso sotto, a partire dalla domanda di pagamento, si procede a identificare il numero complessivo di parcelle presenti in domanda (4) e la superficie totale oggetto di impegno (7 ettari) e si calcolano i requisiti minimi da rispettare per la selezione delle zone da controllare in termini di n° di parcelle e superficie imboschita. Per l'identificazione dei tipi di intervento è possibile far riferimento al verbale di collaudo dell'impianto o ad altra documentazione progettuale legata alla domanda di sostegno (nel caso di esempio sussistono 3 tipi di intervento omogeni tra loro: tipo A, tipo B e tipo C).



	Calcolo dati di domanda	Calcolo requisito minimo per selezione superfici di controllo
1- numero parcelle	4	2
2- sup. totale dell'impianto (ettari)	7	3,5
3- tipi di impianto (n° di lotti omogenei per composizione e sesto di impianto)	3	3

Scelta A) PARCELLA B +D+ 0,5 ettari della PARCELLA A (tipo intervento A).
B + D garantirebbe il rispetto dei vincoli 1 e 3 ma non quello della superficie minima di 3,5 ettari. E' quindi necessario aggiungere la verifica di almeno 0,5 ettari della parcella A riferita al tipo A.

Scelta B) PARCELLA A+B + 50% della superficie della PARCELLA C

% della sup. dei 3 tipi di interventi sulla sup. totale da controllare

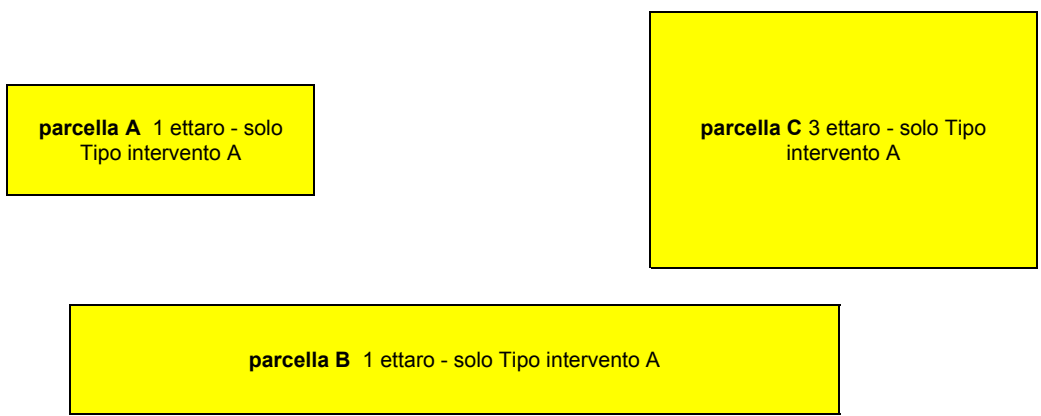
tipo intervento su sup totale (SCELTA A)	TIPO A	1,5 ettari tipo A (parcella D +0.5 ha parcella A) / 3,5 sup. totale = 42 %
	TIPO B	1 ettaro tipo B (parcella D) / 3,5 sup. totale a controllo = 28%
	TIPO C	1 ettaro tipo C (parcella B) / 3,5 sup. totale a controllo = 28%

tipo intervento su sup totale (SCELTA B)	TIPO A	1 ettaro tipo A (parcella A) / 3,5 sup. totale a controllo= 28%
	TIPO B	1,5 ettari tipo B (50% parcella C) / 3,5 sup. totale a controllo= 42%
	TIPO C	1 ettaro tipo C (parcella B) / 3,5 sup. totale a controllo= 28%

Può esserci più di una selezione che soddisfi i requisiti di selezione richiesti come nel caso di esempio. In questo caso la differenza tra la scelta A) e B) consiste nella diversa % di incidenza dei 3 tipi di intervento rispetto al totale della superficie selezionata. Scegliendo la selezione A) il tipo di intervento A sarebbe il più controllato (42%) mentre scegliendo la selezione B) sarebbe il tipo di intervento B quello più rappresentato (42%). La scelta tra le due selezioni deve essere eseguita prioritariamente attraverso la valutazione dei fattori di rischio (es. tipologia B già oggetto di revisione delle spese/superficie in fase di pagamento del saldo dei costi di impianto oppure tipologia B con più interventi colturali per l'anno di controllo previsti dal piano di coltura, ect...). In assenza di fattori di rischio invece la scelta avverrà casualmente. In caso di più soluzioni possibili nel verbale occorrerà segnalare i motivi di rischio determinanti per la scelta finale o l'adozione della selezione casuale.

B) Esempio di selezione delle superfici oggetto di verifica per un impianto di 5 ettari formato da 3 parcelle con 1 solo tipo di intervento diverso.

Nel caso sotto la superficie totale dell'impianto di 5 ettari è distribuita su 3 parcelle. Quindi i requisiti minimi per la selezione delle superfici di controllo saranno: 2 parcelle e 2,5 ettari di superficie oggetto di controllo. Anche qui le possibili scelte sono diverse e la selezione dovrà tenere conto dei fattori di rischio precedentemente citati in assenza dei quali si potrà procedere alla selezione casuale. Sotto un esempio.



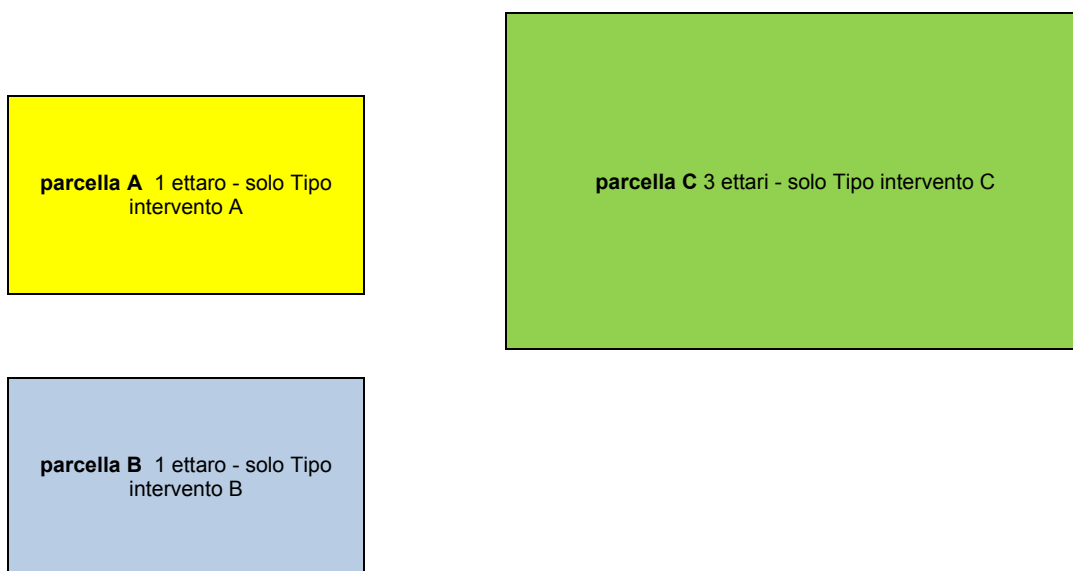
		Calcolo dati della domanda	Calcolo requisito minimo per il controllo
1-	numero parcelle	3	2
2-	sup totale	5	2,5
3-	tipi di impianto	1	1

- scelta A) parcella A +B + 0,5 ettari della parcella C
- scelta B) parcella A (o B) + 1,5 ettari della parcella C

	% sup. intervento A sulla sup. totale oggetto di controllo	
tipo intervento su sup totale (SCELTA A)	tipo intervento A	100%
tipo intervento su sup totale (SCELTA B)	tipo intervento A	100%

C) Esempio di selezione delle superfici oggetto di verifica per un impianto di 5 ettari formato da 3 parcelle con 3 tipi di intervento diversi.

Caso di un impianto di 5 ettari suddiviso in 3 parcelle con 3 tipi di intervento distinti. I primi 2 requisiti per la selezione del campione saranno: 2 parcelle e 2,5 ettari. Per soddisfare il terzo requisito però sarà necessario un controllo su tutte e 3 le parcelle con la possibilità, anche in questo caso, di avere più soluzioni possibili. La selezione tra le 2 scelte possibili in esempio dovrà avvenire dapprima attraverso l'analisi delle superfici ricadenti in fattispecie di rischio e, in loro assenza, casualmente. La selezione eseguita è descritta nella relazione di controllo.



	Calcolo dati della domanda	Calcolo requisito minimo per il controllo
1- numero parcelle	3	2
2- sup totale	5	2,5
3- tipi di intervento	3	3

Es. scelte possibili	A	parcella A+B + 0,5 ettari di parcella C
	B	0,5 parcella A+ 0,5 parcella B +1,5 parcella C

		Incidenza della sup.. per tipo di intervento rispetto alla sup.. totale oggetto di controllo
tipo intervento su sup totale (SCELTA A)	TIPO A	40%
	TIPO B	40%
	TIPO C	20%
tipo intervento su sup totale (SCELTA B)	TIPO A	20%
	TIPO B	20%
	TIPO C	60%

2.1.3 Esempi in presenza di un'unica parcella nella domanda di pagamento

In questo caso si procede a verificare se la superficie oggetto di impianto complessiva maggiorata del 10% supera la superficie minima di impianto per quella specifica tipologia come previsto dalle Norme di Attuazione di riferimento: se il valore è inferiore si procede alla verifica di tutte le superfici di impianto, se superiore è possibile procedere alla selezione di un campione secondo i disposti del par. 2.1.1.

Possono quindi verificarsi 2 casistiche:

A) *Unica parcella con superficie maggiore del limite minimo previsto dalle Norme per quella determinata tipologia di intervento maggiorata del 10% e con un solo tipo di intervento quindi omogeneo su tutta la superficie per composizione e caratteristiche tecniche.*

In questo caso è selezionato il 50% della superficie a premio dando evidenza della superficie scelta su adeguato supporto (orto foto, estratto di mappa, progetto Qgis,..).

La scelta deve dapprima essere condotta con i medesimi criteri di rischio del par 2.1.1 e successivamente completata in modo casuale.

B) *Unica parcella con superficie maggiore del limite minimo previsto dalle Norme per quella determinata tipologia di intervento maggiorata del 10% e con più tipi di intervento.*

PARCELLA UNICA DI 5 ETTARI

2 ettari - tipo intervento A	0,5 ettari- tipo intervento B
2,5 ettari- Tipo intervento C	

	Dati della domanda	requisito minimo per il controllo
1- numero parcelle	1	1
2- sup. totale dell'impianto (ettari)	5	2,5
3- tipi di impianto (n° di lotti omogenei per composizione e sesto di impianto)	3	3

scelta A	0,5 tipo intervento B (tutta la superficie) + 1 ettaro di tipo A + 1 ettaro di tipo C
scelta B	0,5 tipo intervento B (tutta la superficie) + 0,5 ettaro di tipo A + 1,5 ettari di tipo C
scelta C, D,...	

Anche nel caso sopraesposto ci sono diverse possibilità di selezione. Entrambe garantiscono una percentuale di incidenza di ciascun tipo di intervento sul totale della superficie selezionata pari almeno al 20%. La scelta della selezione da sottoporre a controllo dovrà avvenire, come per le altre casistiche, selezionando prioritariamente superfici ricadenti in almeno una fattispecie di rischio per essere poi completata eventualmente in modo casuale dandone evidenza nella relazione di controllo.

3. Verifica degli impegni

Con comunicazione Ref. Ares(2020)1035374 del 18 febbraio 2020 i Servizi della Commissione Europea a seguito dell'audit UMB/2019/001/IT/RLF in relazione alle misure a superficie (misura SIGC) hanno sottolineato l'importanza di avere "prove certe" ai fini della pista di controllo. Il punto 1.7.3 della comunicazione recita:

[...] "prove certe", quali ad esempio fotografie delle parcelle visitate, della documentazione acquisita in azienda, ecc. Tali "prove" hanno infatti grande valore poiché consentono, durante le attività di verifica dei controlli, di comprendere i motivi per cui l'ispettore ha considerato la domanda conforme alle norme applicabili.

Pertanto si raccomanda di produrre documentazione fotografica durante le visite di controllo anche qualora non vengano ravvisate delle irregolarità a testimonianza della conformità delle superfici controllate. La documentazione acquisita deve essere allegata alla domanda di controllo.

La documentazione fotografica prodotta deve quindi essere rappresentativa dell'impianto (o comunque della selezione eseguita secondo i criteri stabiliti nei paragrafi precedenti) tenendo conto della sua estensione, della forma e dei tipi di intervento presenti (par 2.1).

Nel caso vengano utilizzati controlli equivalenti e/o alternativi in sostituzione della visita aziendale, ai sensi della D.D ARPEA n.213 del 22/05/2020 "Istruzioni operative per esecuzione controlli in loco durante emergenza COVID-19", si rammenta la necessità che tali attività siano elencate e descritte nel campo Note all'interno della *check list* di controllo dell'operazione 8.1.1.

3.1 Controlli criteri di ammissibilità , di selezione ed impegni essenziali

La verifica avviene sulla totalità dei terreni imboschiti in riferimento ai 3 punti trattati di seguito.

a) Condizioni di ammissibilità

L'art.22 paragrafo 1 comma 2 del Reg. UE 1305/2013 e s.m.i. stabilisce che "il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto".

Pertanto ai fini dell'ammissibilità di un terreno all'erogazione del contributo per mancato reddito o manutenzione è necessario provvedere a verificare la proprietà di ogni singolo terreno attraverso le informazioni presenti su SIGMATER o scaricando una visura da SISTER (servizio del Catasto) escludendo quelle di proprietà pubblica.

Anche se i premi di mancato reddito e manutenzione non possono essere erogati per imboschimenti realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica su questi deve essere comunque verificato il mantenimento dell'impianto e il rispetto degli impegni applicando le esclusioni/riduzioni previste dalla normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

b) Criteri di selezione

Qualora previsto nelle Norme di Attuazione del bando, se nelle fasi successive alla presentazione della domanda di sostegno, la diminuzione del punteggio attribuito per taluni criteri sia tale da collocare la domanda nella fascia di non ammissibilità (sotto il punteggio minimo previsto) o comunque determinare una diminuzione del punteggio attribuito per l'ammissione a finanziamento della domanda di sostegno, si procederà alla revoca totale o parziale della domanda di sostegno ed al recupero totale o parziale di tutti i premi percepiti come previsto dalla normativa regionale di riferimento.

c) Impegni essenziali

1- Terreni demaniali: regolarità della concessione

E' necessario verificare il possesso di regolare concessione in corso di validità e risultare in regola con il pagamento del canone acquisendo documentazione fiscale probante i versamenti secondo quanto previsto nell'atto di concessione.

Qualora previsto dalla normativa regionale riferita all'operazione 8.1.1 potrà essere concesso un termine temporale entro cui regolarizzare i pagamenti. Solo a regolarizzazione avvenuta nei termini si potrà procedere alla liquidazione della domanda di pagamento in esame. Scaduto il termine senza la regolarizzazione richiesta si procederà a determinare la restituzione delle somme percepite per la realizzazione dell'impianto. Su questi terreni deve essere comunque verificato il mantenimento dell'impianto e il rispetto degli impegni applicando le esclusioni/riduzioni previste dalla normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

2- Mantenimento della destinazione d'uso della superficie sulla quale è stato realizzato e collaudato l'impianto.

La superficie di riferimento è quella risultante dall'istruttoria della domanda di saldo legata alla presentazione della domanda di sostegno ovvero la superficie utilizzata per la definizione della spesa accertata, per la verifica del mantenimento dei criteri di selezione e per il rispetto dei requisiti tecnici previsti dalle Norme di Attuazione.

A prescindere della disponibilità degli esiti del controllo ammissibilità superfici all'atto del sopralluogo in campo il tecnico controllore procederà alla perlustrazione speditiva di tutta la superficie di impianto allo scopo di individuare eventuali superfici (oggetto di imboschimento e sulle quali sono stati pagati i costi di impianto ed eventuali premi annui) prive di copertura arborea ovvero superfici per le quali è evidente l'eliminazione fisica delle piante. Il tecnico procederà a rilevare con GPS tali superfici e ad aggiornare il GIS per le future annualità allegando evidenza fotografica dell'inadempienza rilevata. Sulla base dell'entità delle superfici rilevate l'Ufficio darà seguito alla quantificazione delle somme da recuperare come previsto dalla normativa regionale di riferimento.

Durante la perlustrazione dell'impianto di cui sopra andranno acquisiti gli elementi di rischio che hanno portato ad una successiva selezione delle superfici sulle quali controllare gli impegni accessori (par. 2.1.1 criteri per la selezione delle superfici).

A comprovare la conformità all'impegno essenziale anche nel caso non venga ravvista alcuna inadempienza (come raccomandato dai servizi UE cfr. par.3) è richiesta la produzione di foto di campo georiferite. Il numero delle foto e la posizione di scatto (della quale dare evidenza su supporto cartaceo) dipenderà dalla dimensione dei lotti che compongono l'impianto, dalla regolarità della sua forma e dalle tipologie di intervento di cui è costituito.

3.2 Impegni accessori riferiti ai premi annui di mancato reddito e di manutenzione

1- Mancata sostituzione delle fallanze con materiale vivaistico certificato

- a) *Elemento di controllo: verifica della documentazione afferente il MFM utilizzato per il risarcimento delle fallanze*

La sostituzione delle fallanze laddove necessario deve essere eseguita annualmente fintanto che lo sviluppo della piante adiacenti non sia tale da ostacolare con l'ombreggiamento la crescita delle nuove piantine. Nel caso risulti visibile durante il sopralluogo l'operazione di avvenuto risarcimento delle fallanze deve essere acquisita la documentazione attestante la certificazione del materiale impiegato. In caso di inadempienza si applicano le penalità previste dalla normativa regionale di riferimento.

2- Effettuazione di coltivazioni agricole o pascolamento

- a) *Elemento di controllo: verifica assenza di coltivazioni agricole (in tutte le fasi dell'impianto) e assenza di calpestio o brucamento delle giovani piantine o scortecciamento di quelle già affermate (in tutte le fasi dell'impianto)*

Durante il sopralluogo andrà verificato che non venga praticata alcuna coltivazione all'interno della superficie impiantata controllando quindi che non siano presenti coltivazioni in atto o eventuali residui colturali oppure orti familiari superiori a 100 mq. E' ammessa la possibilità di coltivazioni a perdere per la fauna la quale deve essere preventivamente comunicata via PEC all'istruttore. In caso di irregolarità dovrà essere misurata l'estensione delle superfici occupate da tali colture tramite GPS e l'inadempienza documentata con fotografie georiferite.

Nel caso venga verificato il calpestio o il brucamento delle piante più giovani o lo scortecciamento di quelle già affermate la superficie inadempiente sarà calcolata tenendo conto della superficie occupata dalla pianta sulla base del sesto di impianto (es. sesto di impianto 5x5 metri ogni pianta per la quale sarà verificato calpestio, brucamento o scortecciamento verrà considerata per una superficie pari a 25 mq ; 36 mq se il sesto è 6x6 e così via). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa, Qgis,...). Resta in ogni caso possibile procedere al rilievo della superficie inadempiente tramite GPS. L'inadempienza deve essere documentata con fotografie georiferite.

3- Mancata effettuazione delle cure colturali previste nei piani di coltura/di coltura e conservazione

a) Elemento di controllo: risarcimento delle fallanze (fase di attecchimento)

L'operazione di risarcimento delle fallanze è previsto venga ripetuta annualmente, in caso di fallimenti, fino a che le piante rimanenti non saranno così sviluppate da ostacolare la crescita di nuove piantine.

Deve essere verificato tramite visita in campo che il richiedente abbia provveduto alla sostituzione delle piantine che non sono state in grado di attecchire. La necessità di effettuare la sostituzione delle piantine, in termini generali, dovrà tener conto del grado di copertura del popolamento al momento in cui si verifica la mortalità. Il risarcimento delle fallanze dovrà essere effettuato qualora la densità e le caratteristiche di sviluppo delle piante presenti non esercitino una concorrenza tale da compromettere il futuro dei nuovi soggetti messi a dimora. Inoltre, deve essere verificato che le specie utilizzate siano quelle inserite nel piano di coltura/piano di coltura e conservazione. In caso di inadempienza si procederà applicando le esclusioni/riduzioni previste dalla normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

b) Ricostituzione della piantagione o di sua parte nel caso di eventi di qualsiasi natura che riducono la densità di impianto

Qualora l'impianto venga danneggiato da eventi non riconducibili alle cause di forza maggiore dettagliate nelle Norme di Attuazione è necessario provvedere alla ricostituzione dell'impianto così da ripristinare la densità della piantagione. Eventuali superfici non ricostituite andranno misurate con GPS e l'irregolarità documentata tramite foto georiferite.

Qualora l'evento non riconducibile a cause di forza maggiore si verificasse con tempistiche o su superfici tali per cui l'ombreggiamento delle piante limitrofe sarebbe tale da rendere tecnicamente non percorribile la ricostituzione della piantagione andrà acquisita documentazione fotografica georiferita di tale superficie e la porzione di impianto non ricostituita sarà utilizzata per il calcolo delle riduzioni/esclusioni come previsto dalla normativa regionale in materia di penalità per l'operazione 8.1.1.

c) Esecuzione irrigazione di soccorso (fase di attecchimento –affrancamento)

L'impegno consiste nell'effettuare le irrigazioni di soccorso qualora l'impianto sia in situazione di stress idrico. Il tecnico, in sede di visita ispettiva, verificherà se l'impianto presenta segni di sofferenza. Pertanto occorre valutare la presenza di sintomi riferiti a stress idrici causati da carenza idrica intensa e prolungata che portano a piante deperienti. Nelle specie legnose i sintomi più evidenti sono necrosi internodiali, clorosi, disseccamento delle foglie a partire dall'apice, arrotolamento della lamina fogliare, senescenza prematura, ingiallimenti, filloptosi anticipata. Nel caso vengano rilevate delle irregolarità queste andranno documentate tramite foto georiferite e si procederà alla misurazione della superficie oggetto di irregolarità con GPS o calcolando la superficie a partire dal numero di piante coinvolte considerato il sesto di impianto nelle zone oggetto di inadempienza (se il sesto è regolare). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa, Qgis,...).

Si procederà successivamente all'applicazione delle riduzioni/esclusione previste nella normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

d) Elementi di controllo: controllo della vegetazione infestante (in tutte le fasi)

L'impegno consiste nel contenimento delle infestanti erbacee e/o delle specie arbustive. Il tecnico, in fase di controllo in loco, verifica la messa in atto di interventi che contengano la diffusione delle infestanti erbacee/arbustive che possono compromettere l'attecchimento e l'accrescimento dell'impianto. I sistemi di contenimento utilizzati (meccanici/chimici/manuali) non devono causare danneggiamenti alle piante messe a dimora.

E' necessario valutare se il Piano coltura prevede operazioni specifiche sia in termini di tipologia di operazioni che di periodo di esecuzione. In caso di inadempienza si procederà alla misurazione della superficie inadempiente tramite rilievo GPS o calcolando la superficie a partire dal numero di piante coinvolte considerato il sesto di impianto (se quest'ultimo è regolare nelle porzioni di impianto inadempienti). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa, Qgis,...). In aggiunta deve essere documentata l'irregolarità con fotografie georiferite. Successivamente si procede all'applicazione delle riduzioni/esclusione previste nella normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

e) Elemento di controllo: difesa fitosanitaria (se necessaria)

Nella impianti di arboricoltura da legno è necessario controllare lo stato fitosanitario degli esemplari dal loro impianto all'abbattimento al fine di mantenere elevati ritmi di accrescimento e di tutelare la qualità del legname. Questi controlli sono necessari con maggior frequenza per gli impianti monospecifici e monoclonali rispetto a quelli misti.

In fase di sopralluogo qualora si verifichi la presenza di precarie condizioni fitosanitarie dell'impianto, ad esempio, siano evidenti gli effetti di patologie in atto (carie del legno, cancro rameali, malattie dell'apparato fogliare, mal bianco, antracnosi..) o di parassitosi (comunemente dovuti a entomofauna xilofaga) si procederà a valutare la mancata esecuzione della prevista lotta fitosanitaria acquisendo il registro dei trattamenti fitosanitari.

Nel caso non siano specificate, nel registro dei trattamenti, operazioni riferite alle specie interessate da precarie condizioni fitosanitarie si procederà alla contestazione dell'irregolarità acquisendo documentazione fotografica dei danni rilevati in campo e dell'assenza di trattamenti adeguati nel registro di campagna. Si procederà inoltre alla misurazione della superficie oggetto di irregolarità con GPS o calcolando la superficie a partire dal numero di piante coinvolte considerato il sesto di impianto (se quest'ultimo è regolare nelle porzioni di impianto inadempienti). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa, Qgis,...). In ultimo si determinano le riduzioni/esclusioni previste nella normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

f) Elemento di controllo: potature (come da piano colturale approvato)

Le potature dovranno essere a carico delle specie destinate a giungere a fine turno. La potatura deve iniziare nella fase di qualificazione del popolamento. Obiettivo della fase di qualificazione è la formazione di un fusto sufficientemente lungo (non meno di 2,50 m) con nodi e cicatrici contenuti in un cilindro centrale (che rappresenta il fusto della pianta da giovane) di larghezza non superiore ad un terzo del diametro di recidibilità previsto dal piano coltura.

Il funzionario verifica l'effettuazione di tali interventi verificando che i tronchi siano liberi da nodi e non presentino biforcazioni, e che siano state effettuate potature che alterino l'equilibrio fisiologico della pianta e il corretto rapporto tra il fusto e la chioma.

A seconda della tipologia di impianto, delle specie utilizzate e delle tecniche di potatura utilizzate si procede quindi a valutare in campo la presenza di elementi che suggeriscono una inadeguata potatura quali ad esempio:

- Presenza di "monconi": elementi che evidenziano una modalità di taglio errato
- Presenza del difetto "collo di bottiglia" ovvero della strozzatura del fusto principale causato dall'accrescimento concentrato nei rami più grossi. Il difetto evidenzia un ritardo nell'esecuzione dei tagli
- Rapido accrescimento longitudinale del fusto (instabilità meccanica) e riduzione dell'apparato fogliare (ricacci indesiderati, cicatrizzazione più lunga, tempi lunghi per ottenere il diametro minimo del fusto) sono conseguenza di potature troppo intense
- Fusti corti e accrescimenti diametrali consistenti sono conseguenze di potature troppo deboli che non permetteranno il raggiungimento di fusti lunghi e il contenimento dei nodi in un cilindro centrale di piccole dimensioni
- Fusto fortemente curvato, deviato o inclinato
- Presenza di ferite

Si applicheranno se del caso le penalità previste a seconda dell'incidenza della errata/mancata potatura sulla qualità del legname ricavabile. Le irregolarità sono documentate tramite foto georiferite. Si procede alla misurazione della superficie oggetto di irregolarità con GPS o calcolando la superficie dal numero di piante coinvolte considerato il sesto di impianto (se quest'ultimo è regolare nelle porzioni di impianto inadempienti). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa,).

g) smaltimento di eventuale film plastico utilizzato per la pacciamatura e delle protezioni delle piante e dei pali tutori (se non biodegradabili)

Si tratta di rifiuti speciali non pericolosi.

I rifiuti in questione appartengono alla categoria CER 02 ovvero Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pasca, trattamento e preparazione di alimenti.

Lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dall'attività agricola e selvicoltura può avvenire attraverso:

- Il servizio pubblico in presenza di specifica convenzione (nel caso in cui il Comune offra tale servizio)
- Attraverso il conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la ricevuta del materiale consegnato nella quale risulti evidente la data di consegna, la tipologia del materiale e la quantità smaltita. Il funzionario, se l'impegno risulta applicabile alla fattispecie in esame, verifica in sede di visita ispettiva l'avvenuta asportazione del film plastico/altro materiale non biodegradabile e, tramite controllo documentale, il conferimento del materiale presso un centro autorizzato

h) Esecuzione dei diradamenti (per tutta la durata del vincolo)

L'impegno consiste nell'effettuare quegli interventi che hanno lo scopo di ottenere fusti con incrementi costanti e in ogni caso di determinare le migliori condizioni per l'affermazione delle piante destinate a giungere a fine turno. Generalmente si indica che è necessario diradare al momento in cui le chiome delle piante principali vicine si toccano anche se in realtà è auspicabile intervenire prima di tale evento. Il funzionario deve verificare se sono stati eseguiti gli interventi di sfolli e diradamenti nei tempi e con la frequenza previsti nel piano di coltura/piano di coltura e conservazione. Nel caso vengano rilevate delle irregolarità queste andranno documentate tramite foto georiferite e si procederà alla misurazione della superficie oggetto di irregolarità con GPS o calcolando la superficie dal numero di piante coinvolte considerato il sesto di impianto (se quest'ultimo è regolare nelle porzioni di impianto oggetto di inadempienza). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa,). In ultimo si procederà all'applicazione delle riduzioni/esclusioni previste nella normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

4- Per gli impianti sperimentali trasmettere via PEC all'ufficio istruttore e al settore foreste almeno 2 relazioni sottoscritte dal ricercatore responsabile della sperimentazione nei periodi temporali previsti dalle Norme di Attuazione.

Si tratta di un impegno che è controllato sul 100% delle domande per il quale vengono applicate le riduzioni/esclusioni previste dalla norma regionale di riferimento riferita all'operazione 8.1.1.

5- Per gli impianti di arboricoltura a ciclo medio lungo policiclici con cloni di pioppo effettuazione del diradamento in età adeguata atte a garantire la corretta crescita diametrica, per dimensione e regolarità della piante principali (fase di dimensionamento)

Nella fase di dimensionamento è necessario procedere ad eseguire i diradamenti al fine di consentire il regolare sviluppo dei fusti destinati al taglio finale (diradamenti da eseguire anche più volte durante il ciclo produttivo a seconda del tipo e della densità di impianto nonché alla durata).

In assenza di tali interventi si osserva uno sviluppo anomalo delle piante: chiome compresse, fusti troppo snelli, incrementi diametrici irregolari e sempre più ridotti nel tempo e maggiore sensibilità alle malattie. In tali condizioni le piante sono incapaci di reagire positivamente a interventi di diradamento tardivi.

Nel caso vengano rilevate delle irregolarità durante la visita dell'impianto (o delle parti selezionate) queste andranno documentate tramite foto georiferite e si procederà alla misurazione della superficie oggetto di irregolarità con GPS o calcolando la superficie dal numero di piante coinvolte considerato il sesto di impianto (se quest'ultimo è regolare nelle porzioni di impianto oggetto di inadempienza). In questo caso è necessario dare evidenza dell'area inadempiente su adeguato supporto (foto, mappa, ...). In ultimo si procederà all'applicazione delle riduzioni/esclusione previste nella normativa regionale riferita alle penalità dell'operazione 8.1.1.

6- Altri impegni previsti dal piano di coltura o prescritti dai tecnici istruttori

Si applicano le penalità previste dalla determina regionale delle penalità riferite alla 8.1.1.

7- Obbligo di pubblicità al sostegno FEASR

E' necessario procedere secondo le modalità previste e descritte sul sito della Regione Piemonte nell'area tematica: Fondi e progetti Europei- PROGRAMMA DI SVILUPPO Rurale (FEASR) –Gestione ed Attuazione del PSR. In questa sezione è disponibile la scheda informativa relativa a "Targhe e cartelli informativi sul sostegno FEASR". Si applicano in caso di inadempienza le penalità previste dalla determina regionale delle penalità riferite alla 8.1.1.

4. CONCLUSIONI

Si rammenta che per ogni aspetto relativo al procedimento istruttorio non trattato nella presente scheda di misura e, più in generale, per ogni aspetto di carattere generale comune alle altre misure SIGC è necessario fare riferimento al Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misure SIGC di Arpea approvato con D.D. 194 del 20 giugno 2019 e successive revisioni avendo cura di seguirne gli eventuali aggiornamenti che saranno resi disponibili alla consultazione sul sito istituzionale di Arpea.

5. ALLEGATI

Fanno parte integrante della presente scheda operativa:

- all. 1a *Relazione di controllo in loco (parte generale)*
- all. 1b *Check-list per la verifica degli impegni*